

In Parlamento mozioni pro-embrioni «Sostegno bipartisan per un testo unico»

DA ROMA

Il parlamento delle mozioni incrociate. No, non è il titolo di una novella di Italo Calvino aggiornata al dibattito politico di questi giorni. È la realtà che si sta verificando in entrambi i rami delle nostre istituzioni rappresentative, Camera e Senato, dove in questi giorni si stanno depositando mozioni bipartisan che hanno per obiettivo sollecitare il Governo a promuovere un impegno in Europa per fermare la ricerca sulle cellule embrionali. A quelle presentate nei giorni scorsi, al più presto, forse già oggi, si aggiungerà quella dell'onorevole Dorina Bianchi (Pd). Nel testo si chiederà «ogni iniziativa finalizzata all'incentivazione e valorizzazione della ricerca sulle staminali adulte», che non comportano la distruzione di embrioni. Nonché la sospensione di tale pratica. Ciò facendo riferimento non solo alle recenti acquisizioni che vengano dall'estero (Usa e Giappone), ma anche alla

ricerca italiana, segnatamente quella annunciata nel 2004 e portata avanti dal biologo Angelo Vescovi.

Vanno già in questo senso i testi presentati la scorsa settimana congiuntamente da Paola Binetti (Pd) e Luca Volontè (Udc) ai rispettivi organismi di appartenenza, Palazzo Madama e Montecitorio. Analoga iniziativa è stata assunta nella Camera alta da Alfredo Mantovano (An). Mozioni incrociate, ma non alternative. Un esempio viene da quelle in Senato. «L'obiettivo è trasversale ed è quello di fermare questo scempio. La mia azione su questo punto è del tutto trasversale, a mani libere», dichiara la senatrice Laura Bianconi (Forza Italia), che oltre a sostenere la mozione del collega di schieramento di Alleanza nazionale ha apposto la sua firma anche a quella dell'esponente *teodem*. «Si farà in modo che tutte le mozioni presentate finora abbiano un sostegno anche dall'altro schieramento e senz'altro si arriverà a un'unico testo». (G.San.)

